

VERTENZE. Già respinte la gran parte delle richieste dei lavoratori. Nuovo incontro il 12

Tra Fiat e sindacati è subito braccio di ferro

Su quattro quinti delle richieste presentate dai sindacati, la Fiat non è disposta a discutere, perché sostiene che non rientrano tra le materie che il contratto assegna all'ambito aziendale. È disposta a negoziare su tre sole questioni (premio di risultato, commissioni paritetiche, istituzione di una previdenza integrativa) ma anche su queste con pesanti limiti. Partono dunque in salita le trattative per la vertenza di gruppo che continueranno il 12 dicembre

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MIGHELE COSTA

■ FORME «Gli altri punti della vostra piattaforma non li cito nemmeno. Se li citassi potrebbe sembrare che per noi siano benvenuti. Quindi non ci sono da discutere. Le rinvio qui non ci sono. Qui si parla di testuali rivolte ai sindacalisti dal responsabile della delegazione aziendale Michele Figuratì. Hanno esatta misura dell'atteggiamento con cui la Fiat si è presentata al primo incontro per la vertenza di gruppo. Gli altri punti su cui la Fiat non vuole nemmeno discutere sono quattro quinti della piattaforma presentata dai sindacati. Tutte le rivendicazioni più qualificanti su organizzazione del lavoro e relazioni industriali

all'andamento economico dell'impresa sia ad indicare produttività e qualità. La Fiat invece parla solo di redditività e competitività. Ciò vorrebbe far dipendere il premio unicamente dai risultati di bilancio. Dietro in sostanza «no» alla richiesta di legare il premio alla qualità e all'andamento economico dell'impresa. La Fiat invece parla solo di redditività e competitività. Ciò vorrebbe far dipendere il premio unicamente dai risultati di bilancio. Dietro in sostanza «no» alla richiesta di legare il premio alla qualità e all'andamento economico dell'impresa.

Una raffica di no-
La lista di adozioni della Fiat è stata quella di ieri: erasi dietro una lettera restrittiva e «discussibile» dell'8 del contratto dei metalmeccanici nel quale si dice che la contrattazione aziendale non può avere per oggetto materie già definite in altri livelli di contrattazione. Secondo l'interpretazione di Figuratì questa norma consentirebbe di contrattare a livello aziendale soltanto tre questioni: le commissioni paritetiche, azienda sindacati, il premio di risultato previsto dall'art. 9 del contratto e l'istituzione di una previdenza integrativa aziendale. Ed anche su questi tre punti ha già fatto capire che la Fiat è disposta a discutere ben poco.

Il 12 nuovo round
Dopo un paio di ore si è deciso di aggiornare la trattativa al 12 dicembre per entrare nel merito delle rivendicazioni. La prima disponibilità manifestata dalla Fiat sono i risultati del commento del segretario nazionale della Uil, Roberto Di Mauro. «La piattaforma», osserva la segretaria nazionale dell'Uil Susanna Camusso, «è assolutamente coerente con le procedure definite dal contratto. La Fiat quindi dovrà misurarsi nel merito di tutte le rivendicazioni presentate. Più che pregiudiziali», afferma il segretario della Fim, Pierpaolo Baccetta, «mi pare che la Fiat abbia un pregiudizio: teme che la presenza del sindacato in fabbrica e il ruolo negoziato dato alle Rsu sia un vincolo per l'efficienza».

Unità sindacale Lettera aperta di Larizza a Cgil e Cisl

■ ROMA «Art. Sergio e Sergio» comincia così una lettera aperta che il segretario generale della Uil Pietro Larizza ha inviato oggi ai suoi colleghi della Cgil e della Cisl. Colletti e D'Antonio. Una lettera per respingere le critiche che sono pervenute addosso dalle altre due confederazioni dopo il suo annuncio di voler dar vita ad un nuovo partito politico fondato sui valori della cultura laica e socialista italiana. «Rivolgo per me e per tutte le persone che la pensano allo stesso modo il pieno diritto», scrive Larizza, «di impegnarsi per un progetto politico capace di ricomporre le divisioni presenti tra i socialisti e tra i laici. È un progetto che mi appartiene, è un diritto-dovere a cui non intendo rinunciare da cittadino e da sindacalista. Se questo è per voi un impedimento per il lavoro unitario, vi chiedo di farmelo sapere, in modo esplicito. In quel caso sentirò gli esecutivi della Uil ed i dirigenti che fino a prova contraria sono gli unici che hanno il ruolo ed il potere di decidere in materia». «Se invece», continua Larizza, «si preferisce continuare con le polemiche, attraverso la stampa, si creeranno solo confusione e contrasti senza alcun risultato. Ho seguito la strada inconsueta della lettera aperta perché mentre apprezzo molto le preseunte come vengono trattate tra Cgil e Cisl, apprezzo di meno queste insistenti critiche sui diritti politici delle persone presentate



Uscita di operai Fiat. Max Ferrero

Domani a Roma manifestazione per il lavoro

«Creare lavoro garantire i diritti». È lo slogan scelto dai Centri informazione disoccupati e dai comitati per il lavoro della Cgil che hanno organizzato una manifestazione nazionale per domani (5 dicembre) a Roma davanti alla Camera dei deputati (galleria Colonna) con inizio alle ore 11. Nell'appello diffuso dagli organizzatori della giornata di mobilitazione si critica non a sproposito le misure sulla forma del collocamento che si legge nel volantino «abbattono dal 12 al 6 la percentuale di avviamento delle fasce più deboli», istituzione lizzano la chiamata sui presenti senza le necessarie garanzie di formazione per tutti, azzerano l'anzianità di iscrizione senza indicazioni precise e estive, aboliscono i criteri di formazione delle graduatorie sospendono l'avviamento numero del collocamento obbligatorio per gli invadenti aboliscono il nulla osta aiutando di fatto l'espandersi ulteriore del lavoro nero». «Il decreto», sostengono i Cgil e i Comitati per il lavoro, «viola l'indebitamento della funzione pubblica e del collocamento che governa e controlla il mercato del lavoro mentre occorre una legge che consenta di creare nuovi posti di lavoro in grado di rispondere alla grave crisi di occupazione giovanile e femminile e dei disoccupati di lunga durata non tutelati contro le fasce deboli».

Precisazione

Nell'articolo che ha ricordato Emilio Pugno, pubblicato a pagina 15 dell'Unità di ieri, è stata introdotta una notizia che riguardava Sergio Garavini come approdato nella formazione del segretario unitario. Non è così. Garavini è uscito da Rifondazione Comunista non per contribuire alla costituzione di un altro gruppo ma per contribuire all'unità della sinistra.

In 513 a casa dall'8 gennaio. Il 18 manifestazione a Milano Olivetti, partono le prime lettere di cassaintegrazione

■ MILANO La Olivetti ha formalmente aperto le procedure per la cassa integrazione straordinaria. Il provvedimento - che se non si rinegherà un'attesa decorrerà dall'8 gennaio - riguarda per ora 513 lavoratori (110 a Ivrea e altri 403 a Milano '95 a Roma e circa 200 nelle filiali sparse per l'Italia (per molte di esse ciò significa che i redditi cesseranno alla chiusura). Le lettere di comunicazione datate 1 dicembre sono state recapitate nel pomeriggio di ieri alle Rsu. Altre 100 lettere seguiranno all'inizio di gennaio all'atto della costituzione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo delle due nuove società, la Olivetti Personal Computer e la Olivetti Lxcom. Sono mille in tutto, sui 2 mila esuberanti annunciati dalla Olivetti che l'azienda ha deciso unilateralmente di mettere in cassa integrazione con decorrenza immediata, nonostante gli autorevoli inviti alla ripresa del confronto espressi in occasione di lo sciopero di venerdì scorso.



Corrado Passera

Vertenza Rolo-Carimonte Polemiche e nuovi scioperi

Non si placa la polemica fra sindacati e vertici bancari del Credito romagnolo-Carimonte anche sulla partecipazione agli scioperi di giovedì e venerdì scorsi (contro l'ipotesi aziendale di 900 esuberanti). I sindacati sostengono che «le percentuali diffuse da Carimonte risultano inattendibili». «La media complessiva», spiegano i sindacati, «si attesta attorno all'80 per cento; più analiticamente si deve rilevare che la percentuale di adesione al credito romagnolo è stata mediamente superiore. I lavoratori Carimonte hanno fornito, nelle zone tradizionali, una risposta sicuramente positiva, nonostante le pressioni messe in atto dall'azienda». Le organizzazioni sindacali ritengono scorretta l'iniziativa aziendale di inviare al personale un questionario sulla mobilità, «i contenuti e l'utilizzo del questionario devono essere oggetto di trattativa», sostengono i sindacati, che invitano i colleghi a non consegnarlo e a non compilare. Comportamento scorretto, anche per il trasferimento del Ced di Carimonte presso il Ced del Credito Romagnolo senza un'adeguata informazione né ai lavoratori né al sindacato. I sindacati conformano quindi i prossimi scioperi, giovedì 7 e lunedì 11, divisi per settori, così come le astensioni dalle prestazioni di lavoro straordinario.

Cinema & Musica

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd in edicola ogni 15 giorni

Dal 28 novembre il primo Cd

Hollywood

Musiche da La mia Africa, E.T. L'extraterrestre, Momenti di gloria, King Kong, Via col vento, Lawrence d'Arabia, I predatori dell'arca perduta, Balla coi lupi, I magnifici sette, Ombre rosse, Scandalo al sole, Colazione da Tiffany, West Side Story, Il mago di Oz, Jurassic Park.

L'amore è una cosa meravigliosa, Guerre stellari, La Pantera rosa.

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Per informazioni tel. 06 69996490/491 (ore 9, 13, 14, 17)